

COME RISOLVERE I CASI DI OMOCODIA

Il cittadino che ha bisogno di informazioni sul suo codice fiscale, o che rileva dati non corretti nel suo cassetto fiscale, deve rivolgersi il prima possibile a un qualsiasi ufficio dell'Agenzia delle entrate.

Quando l'ufficio, dopo gli opportuni approfondimenti, verifica che due o più cittadini stanno utilizzando lo stesso codice fiscale, risolve l'omocodia generando – per ognuno di loro – un nuovo codice fiscale univoco.

Inoltre, convoca i cittadini per il rilascio del nuovo codice fiscale e per dare loro tutte le indicazioni necessarie. In tale occasione, l'Agenzia verifica con gli stessi cittadini anche le informazioni registrate in Anagrafe Tributaria, che potrebbero essersi confuse a causa dell'utilizzo fino a quel momento dello stesso codice fiscale: dichiarazioni, atti del registro, partite Iva, storici domicili fiscali, versamenti, eccetera.

Quindi, l'ufficio collega le singole dichiarazioni e gli atti fiscali ai nuovi codici fiscali assegnati ai cittadini, in modo da consentire ad ognuno di poter consultare nel cassetto fiscale solo quelli a lui direttamente riconducibili.



PUBBLICAZIONE A CURA
DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE
SETTORE COMUNICAZIONE
UFFICIO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Capo Settore: Sergio Mazzei

Capo Ufficio: Vito Rossi

Coordinamento editoriale: Paolo Calderone

Progetto grafico: Claudia Iraso

In collaborazione con: Divisione Servizi
Settore Procedure - Ufficio Anagrafico



OMOCODIA:
COS'È,
COSA COMPORTA,
COME SI RISOLVE



IL CODICE FISCALE

Il codice fiscale è un codice alfanumerico di 16 caratteri che serve a identificare in maniera univoca il cittadino nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni e i privati.

L'unico codice fiscale valido è quello rilasciato dall'Agenzia delle entrate, anche attraverso i Comuni e le Questure/Prefetture, che lo genera attraverso il sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria.

COME VERIFICARE SE È CORRETTO IL CODICE FISCALE

È possibile verificare se un codice fiscale è corretto mediante un programma a libero accesso messo a disposizione dall'Agenzia delle entrate sul suo sito.

SERVIZIO DI VERIFICA DEL CODICE FISCALE

L'OMOCODIA

L'omocodia si verifica quando due o più persone hanno dati anagrafici tali da generare lo stesso codice fiscale (che, tecnicamente, viene chiamato "codice fiscale base").

UN ESEMPIO DI OMOCODIA

Generano lo stesso codice fiscale i dati anagrafici dei due cittadini seguenti:

- Oderisi Teodorico nato a Roma il 25/12/2024
- Oderiso Teodorico nato a Roma il 25/12/1924

I casi di omocodia sono molto rari e, di solito, si verificano quando uno dei cittadini non ha ottenuto il codice fiscale direttamente dall'Agenzia delle entrate, ma lo ha calcolato autonomamente utilizzando software privati, facilmente rintracciabili in rete.

Quando invece un cittadino chiede l'attribuzione del codice fiscale e l'Ufficio dell'Agenzia delle entrate (o il Comune o le Questure/Prefetture) sospetta una potenziale situazione di omocodia, gli viene rilasciato un **codice fiscale provvisorio**, composto da sole cifre numeriche. Questo codice può essere utilizzato per ogni tipo di operazione, in attesa dell'attribuzione del codice fiscale alfanumerico definitivo. Infatti, dopo le opportune verifiche, l'ufficio dell'Agenzia delle entrate rilascia al cittadino un codice fiscale differente, evitando così l'uso dello stesso codice da parte di più soggetti.



CODICE FISCALE PROVVISORIO

Il codice fiscale provvisorio, essendo conforme alle norme vigenti, è un **codice valido a tutti gli effetti** e deve essere accettato da Amministrazioni, Enti, Banche e da tutti gli uffici che lo richiedono.

L'Agenzia delle entrate può certificarne in qualunque momento la validità.

QUANDO DUE O PIÙ CITTADINI UTILIZZANO LO STESSO CODICE FISCALE

L'utilizzo dello stesso codice fiscale di un altro cittadino comporta l'impossibilità per la Pubblica Amministrazione e gli Enti privati di identificare univocamente il soggetto con cui stanno avendo rapporti, oltre a generare confusione sugli atti e sulle dichiarazioni trasmesse.

IMPORTANTE

I cittadini o le altre organizzazioni (banche, assicurazioni, società di fornitura di luce, acqua e gas, eccetera) non devono utilizzare applicazioni o software per il "calcolo" del codice fiscale.

Solo il sistema dell'Agenzia delle entrate, anche attraverso i Comuni e le Questure/Prefetture (che rilasciano il codice fiscale attraverso sistemi di collaborazione informatica con l'Agenzia) è titolato per legge a generare e attribuire i codici fiscali, anche per evitare i casi di omocodia.